

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 22

Quarta Domenica di Avvento/A

Ore 8,00: S. Messa

Gli incontri di catechismo sono sospesi, si invita a partecipare al presepe vivente come gruppi di catechismo con i propri catechisti alle ore 16,30 (vedi locandina)

Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della 4ª 5ª Elementare

Noi, una Chiesa rigida, indecisa, impaurita ... Oppure → **NOI, UNA CHIESA CHE SI FIDA DI DIO**

Dopo la S. Messa benedizione presepe dei lavandai

Ore 15,00: In Oratorio concerto di Natale "Nel mondo della musica" con il maestro Claudio Locatelli

Ore 16,30: Presso la villa Agliardi a Sombreno rappresentazione del presepe vivente

Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In chiesa parrocchiale Concerto "Voci del Brembo"

Lunedì 23

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina per tutti: adolescenti, giovani e adulti

Martedì 24

Ore 7,45: S. Messa

La S. Messa delle Ore 18,00 è sospesa

Ore 23,15: Veglia con il Gruppo adolescenti

Ore 24,00: S. Messa di Mezzanotte a seguire scambio di auguri in Oratorio

Mercoledì 25

NATALE DEL SIGNORE

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con la Corale

Noi, una Chiesa delusa, triste, scoraggiata ... Oppure → **NOI, UNA CHIESA IN FESTA**

Ore 18,00: S. Messa

Giovedì 26

S. Stefano, primo martire

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa nel ricordo dei defunti della Corale

Ore 18,00: S. Messa

Venerdì 27

S. Giovanni, apostolo ed evangelista

Per tutto il periodo natalizio le SS. Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 28

Ss. Innocenti, martiri

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,00 - 16,30: Consegna generi alimentari al Patronato S. Vincenzo da parte degli adolescenti

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale Concerto Natalizio della nostra Corale

Domenica 29

Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria/A

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

PREGHIERA

Signore, la nostra partecipazione
all'Eucaristia ci dà la certezza
che tu non sei lontano
da coloro che ti cercano.

Fa' che comprendiamo
il senso profondo del tuo Natale
e che la tua nascita in questo mondo
nella realtà di un bambino indifeso,
senza ricchezza e senza potere,
diventi il segno della nostra fede
nei valori nuovi proposti all'uomo
e il fondamento della nostra speranza.

Il tempo di Avvento è, quindi,
un avvicinarsi a Maria per entrare
nel mistero del Natale,
è un aprirsi coraggioso
a Cristo che viene:
è una chiamata all'impegno
per preparare la via al Signore
e trasformare la terra in regno di bene.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 22 Dicembre 2019**

**Quarta Domenica
di Avvento/A**



*“ecco, gli apparve
in sogno un angelo
del Signore”*

Prima Lettura: Isaia (7,10 - 6a.8a.10)

Salmo responsoriale: (23/24) Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1 - 7)

Vangelo: Matteo (1,18 - 24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa

Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, non vuole essere una pagina di cronaca, vuole piuttosto essere una meditazione su un grande evento della storia della salvezza. Ricordiamo un fatto: per affermare l'azione di Dio nella Bibbia tutte le nascite dei grandi protagonisti della storia sacra avvengono fuori delle leggi della natura, o nella sterilità, o nell'età avanzata, o nella verginità. E molto importante cogliere il senso profondo del messaggio, cioè della totale libertà dell'azione di Dio, al di fuori di ogni presupposto umano.

La mancanza di questo presupposto serve a Matteo per consegnarci il messaggio che l'incarnazione è un dono che può venire solo da Dio.

Gesù nasce da una donna, come ogni uomo, ma non è figlio «di carne e di sangue».

Il vero protagonista di questa nascita è Dio.

La nascita di Gesù si rivela opera di Dio, non di uomo.

E proprio per questo è sorprendente, costringe a pensare in modo nuovo e a cambiare la nostra vita.

Il dono di Dio cambia la vita di Giuseppe. Egli è l'uomo giusto perché vive di fede, accetta, cioè, l'opera di Dio.

Quando capisce la vocazione di Maria, si rende conto che cambiano tutti i suoi progetti e pensa di mettersi da parte.

Ma poi capisce che proprio all'interno di questa nuova realtà in cui Dio lo ha collocato deve trovare il suo posto, e resta accanto a Maria, in modo diverso da come aveva pensato.

Anche Maria si lascia guidare dallo Spirito, e questo è il senso profondo della sua verginità, il suo distacco da ogni progetto proprio e la sua capacità di accettare che lo Spirito agisca nella sua vita.

Tutti siamo chiamati a lasciare spazio all'azione di Dio nella nostra vita.

In Maria e in Giuseppe l'uomo appare chiamato ad una collaborazione, non marginale, ma determinante, all'azione di Dio.

Egli rimane protagonista della storia, è solo invitato a prendere coscienza dei propri limiti, per affidarsi (spesso contro ogni logica apparente) ad una luce che viene dall'alto. La liturgia della quarta domenica di Avvento, è un invito ad affidarci a questa misteriosa componente della nostra vita di uomini:

La fede nel Dio-con-noi che è con-noi.

Isaia ci dice che su di lui, sulla sua fedeltà a Dio, dobbiamo fare affidamento per il futuro, se non accettiamo il progetto di umanità che Dio ci propone non potremo realizzare una convivenza veramente umana..

Solo questo impegno religioso potrà renderci capaci di una storia nuova, cioè guidata dallo Spirito, non da opportunismi politici, e capace, quindi, di valutare gli avvenimenti con criteri veramente umani, di «rigettare il male e di scegliere il bene».

La liberazione dal peccato (che è il grande annuncio evangelico) non deve portare a una lettura intimista del Vangelo, che l'indebolisca come forza di liberazione storica.

Il peccato è un male reale, che rende difficile la convivenza e fa soffrire l'uomo. Cristo vuole liberarci da questa zona d'ombra e di sofferenza entrando nella storia con un rovesciamento di valori, già visibile nella povertà della sua nascita.

In questo impegno di liberazione il Vangelo non vuole fare concorrenza alle ideologie e ai partiti politici.

Ha un'ambizione molto più grande: quella di cambiare il cuore, perché sorgano uomini nuovi, totalmente liberi, distaccati dalla ricchezza e dal potere, capaci di dare vita ad una convivenza veramente umana, cioè di autentico servizio.

Questa è davvero la più grande rivoluzione: una coscienza rinnovata che rinnova il mondo, mettendosi veramente al servizio della giustizia.

Il mondo vecchio che abbiamo sotto gli occhi ci accusa. Se resistono tra noi il potere mafioso, la lotta politica sleale, il carrierismo, la corruzione, l'evasione fiscale, gli egoismi quotidiani, il disimpegno politico, vuol dire che i credenti (che sulla carta sono un esercito immenso) non hanno sperimentato la forza del Dio-con-noi, la forza della conversione, e quindi non hanno peso nella storia degli uomini.

Chiediamo il coraggio di essere fedeli alla nostra vocazione di uomini e di credenti.

Dalla Parola alla vita.....

Ci fidiamo di più di chi conosciamo o di chi non conosciamo? Semplice: ci fidiamo di chi conosciamo, di chi passa del tempo con noi, di chi ci parla.

E' stupendo: Dio ci dona Gesù, suo Figlio, perché stia con noi e perché possiamo imparare a fidarci di Lui. Gesù ha vissuto una vita come la nostra, è cresciuto, ha imparato mille cose e così ci ha donato la possibilità di chiamare Dio, Padre Nostro, per sentirlo vicino ogni giorno.

Essere Chiesa è imparare a fidarsi di Gesù.

**NOI, UNA CHIESA SERENA E
CORAGGIOSA CHE SI FIDA DI GESÙ**